Anno XX — Venerdì 31 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 311

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

# IL GIORNALE DI UDINE
## nel 1887.

Il *Giornale di Udine*, come continuazione ad altri precedenti scritti dalla stessa penna e che tutti assieme superano il mezzo secolo, poteva morire col 1886.

Ma alcuni vecchi amici hanno detto, che ciò non debba essere, perchè un foglio, che da molti anni rappresentava il Friuli nella stampa italiana ed aveva per direttore il più veterano oramai della medesima, cessando, lasciava *un vuoto*. Un *vuoto* disse taluno lo lascierebbe anche in chi da tanto tempo è avvezzo al lavoro quotidiano del pubblicista, esercitato in diversi tempi e paesi e modi, sempre però cogli stessi intendimenti di servire alla nostra Italia ed in essa alla piccola patria del Friuli.

Che rispondere a ciò? Ecco quello che io ho risposto:

Se volete, io continuerò a scrivere articoli di politica, di economia, anche talora di letteratura, giacchè ad una certa età l'abitudine è la vita. Forse potrò fare tutto questo, se non con vivacità giovanile, con più varietà che non negli ultimi tempi; ma questo ad un patto, che io sia liberato della proprietà e responsabilità amministrativa e delle minute cure nelle cose secondarie. Io manterrò le tradizioni del giornale, parlerò del Friuli all'Italia e dell'Italia e del mondo ai Friulani, ripasserò sopra alcune storiche reminiscenze e getterò semi per l'avvenire; ma vorrò essere libero delle minuzie. Farò insomma la mia parte, ma senza caricarmi le spalle di quella di tutti. Sapete, che da molto tempo non si tratta per me di compensi, ma capirete che ho anche bisogno di agire con maggiore tranquillità.

Così fu detto, e così fu conchiuso.

Adunque nel 1887 la proprietà e responsabilità del *Giornale di Udine* passa ad altri, che faranno anche delle variazioni nel prezzo di associazione e di vendita del giornale.

A me resterà non la redazione, ma la *superiore direzione*, in quanto soprattutto allo spirito, al colore politico ed agli intendimenti del giornale e quella maggiore libertà di scrivere che può provenire dall'essere liberato da molte piccole cose, che per me cominciavano a divenire pesanti. Così quanto io detterò per il giornale tanto sulla politica estera, come sull'interna con quella indipendenza a cui mai rinuncierei e sugli interessi economici della nostra naturale Provincia ed anche in materia letteraria, acquisterà forse in scioltezza per le mancate continue interruzioni di prima.

Fare un programma è affatto inutile per uno che da tanti anni tratta col pubblico; fare le promesse di moda oggidì non lo reputo degno di me.

Adunque, invece di farvi un articolo di congedo coll'epigrafe: *si muore!* vi metto qui quest'altra: « Anche nell'anno 1887 il *Giornale di Udine* vuole vivere. » Che la sua *vita* sia quale, o amici del Friuli e di fuori, la desiderate, dipende in parte anche da voi, dalla vostra benevolenza e cooperazione e dalla convinzione, se l'avete come dite, che un pubblicista che ha navigato per tanto tempo in tante acque possa non indarno per il nostro Friuli far sventolare ancora la molto nota sua bandiera.

Chiuderemo adunque col detto di quel Lombardo: *Tiremm innanz!* e col mandare i nostri saluti ed augurii ai memori amici.

PACIFICO VALUSSI



# 1887

È inutile parlare del 1886. O vi attenete al detto: *de mortuis nil nisi bene*, e la noia vi sta alle porte; oppure volete fargli la storia ed un pochino anche di critica, e difficilmente andate d'accordo coi vostri lettori, ognuno dei quali giudica dal suo punto di vista gli avvenimenti.

Io poi alla vigilia del nuovo anno non posso far di meglio verso i miei lettori, che scambiare con essi un cordiale saluto. Quindi entriamo piuttosto nella via degli augurii, che costano poco ed accontentano abbastanza, purchè..... non manchi la fede.

***

Tra gli *augurii* io potrei farne uno, ch'io sento ripetere da molti anni da elettori ed onorevoli e giornalisti con una costanza tale, che mostra non averci dessi mai pensato sopra sul serio, essendo schivi, si vede, dal *pensiero* ed un poco anche dall'*azione*. Voglio dire, che il Governo dovrebbe abolire almeno i nove decimi delle imposte, costruire presto altri 10,000 chilometri di ferrovie, abbassare almeno della metà le tariffe dei trasporti su queste, pensare alle direttissime ed agli sventramenti, accrescere tutte le paghe di quelli che consumano molto perchè fanno poco e mettere a cuocere la sua brava gallina nella pignatta di tutti i milioni di famiglie del Popolo e per un di più mettere in libertà tutti quelli, che, se rubarono od ammazzarono, furono guidati da una *forza irresistibile*. Di più augurerei di mantenere quella pace di cui l'Italia ha molto bisogno e di licenziare l'esercito, e nel tempo stesso di aggiungerle tutto quello che le manca, gridando per le piazze, che lo vogliamo.

Ma, se queste cose ve le dicessi io, temo che mi ridereste in faccia, quasi volessi, *per finire*, come dicono oggidì, recitarvi una farsa.

Dunque lasciamo lì i soliti *augurii dell'impossibile*.

Limitiamoci a sperare, che per non avere anche nel 1887 il malaugurato ospite indiano, tutti i 30 milioni d'Italiani occupino gli ozii invernali a fare una purga generale d'ogni immondezza. Poi, che se mai avesse da venire una guerra, essa trovi tutta la nostra gioventù bene esercitata e pronta. Quindi, che il maggior numero comprenda, che l'essere liberi vuol dire assumere la responsabilità di sè medesimi, non avendo il tutore, od il padrone che ci pensi, ma ognuno dovendo fare da sè per sè, ed un pochino anche per gli altri. Auguro quindi, che se molte buone cose non si possono fare da sè, si sappia associarsi agli altri per farle.

E qui ci starebbe l'enumerazione di tutte le buone cose, che si dovrebbero fare da sè colla associazione nel 1887 per prepararci un migliore 1888, l'anno dei *tre otto* cui vi presagisco fin d'ora di somma importanza per l'Italia.

Ma io, per tema di non sconfinare nel regno della fantasia, mi ritiro col sacco degli augurii nel nostro Friuli.

***

I lettori del *Giornale di Udine* sanno a memoria, che io ho sempre considerato la piccola patria come una *provincia naturale*, che, meno i vulcani, ha un po' di tutto dalla cima delle Alpi al mare.

Dunque i miei augurii per essa sono, che il 1887 contribuisca a far sì, che questa *unità naturale* diventi anche *unità economica e civile*.

Cominciamo adunque dagli studi e dai lavori per imboschire ed impratire i nostri monti, per regolarvi il corso delle acque, per accrescervi e migliorarvi allo scopo di produzione i bestiami, per piantarvi dovunque può rendere anche l'albero da frutta, che poi deve guadagnare sempre più la zona pedemontana e quella delle colline assieme ai vigneti, che naturalmente vi stanno di casa. Auguro, che non si lascino scorrere le acque attraverso la pianura asciutta senza adoperarle nell'irrigazione, e che più sotto si adoperi per le marcite quella delle sorgive, che dove si ha la forza idraulica sorga anche qualche industria, che imboscando le due sponde si costringano le acque de' torrenti a tenere il mezzo del loro letto, che al basso cogli scoli e colle bonifiche si acquistino nuove terre. Auguro, che procedano di gran passo le ferrovie e che se ne compia la rete colle agricole, che si migliorino anche i nostri porti. Così le produzioni agricole andranno sempre più addattandosi alle condizioni di produttività locale. Auguro, che si proceda di gran passo nel miglioramento delle case rusticane, nel regolamento delle concimaie, nella costruzione dei silò, nella fondazione dei forni rurali, delle casse cooperative di prestiti, dei circoli agricoli e di tutte le associazioni villereccie atte a promuovere colla cooperazione il benessere degli abitanti delle campagne; e così che per essi, come per gli artefici delle città e delle grosse terre, si estenda sempre più la istruzione professionale, aiutata anch'essa da ogni genere di associazioni, e da quell'impulso che sappia imprimere all'attività paesana la classe più colta, la quale apprenda da tutti e versi nella piccola patria quello che dagli altri ha appreso.

Auguro, che tutti gli altri tredici anni, che devono seguire al 1887 per arrivare al 1900, con cui si termina il secolo, che per l'Italia ebbe tante vicende e valse anche a congiungere le sue sparse membra, servano a rendere completa la trasformazione della nostra naturale Provincia, sicchè essa offra anche alla restante Italia l'esempio di quello che si può ottenere da una popolazione che vede chiaro il suo scopo e lavora d'accordo per esso associandovi le sue forze per tutte le utili cose.

Queste e molte altre cose io auguro, non per me, che non potrò nemmeno vederle, ma per questo paese, che compendia in sè l'Italia e che tiene ancora aperta la porta dei barbari.

Noi dobbiamo combattere tutti i giorni per la difesa nostra e dell'Italia; e possiamo farlo intanto anche in tempo di pace coll'attuare nel nostro paese tutti i progressi agricoli, industriali ed educativi, e col rendere sempre più produttiva la nostra regione. Appunto perchè c'è molto da fare per questo scopo, bisogna che tutti lavoriamo d'accordo per raggiungerlo e che ce ne facciamo un ideale a cui si accosti ogni anno più il reale e mostri in questa estrema regione quello che vale l'Italia anche ai visitatori stranieri, i quali apprendano altresì, che noi avremo tutte le ragioni di difenderla e sapremo farlo, perchè non è soltanto la nostra patria ma anche opera nostra.

Quest'opera consorziata di tutti i compatriotti e di tutti i giorni servirà anche a menomarci la tema di quelle burrasche politiche, le quali minacciano l'Europa e che potrebbero scaricarsi anche su noi.

Anche le burrasche passano innocue, od almeno non temibili, se noi lavoriamo tutto attorno a noi come se fossimo una sola famiglia.

Eccovi, cari lettori, i miei augurii. Ci vorrebbe forse dell'altro, ma lascio a voi di compiere la leggenda, e giacchè è decretato, che il *Giornale di Udine* abbia anch'esso a vivere nel 1887, domanda la vostra cooperazione e vi saluta il vecchio vostro

P. V.

## APPENDICE

### IL CONTE CASTALDO
RACCONTO DI X. Y. Z.

V.

**Il consiglio di famiglia.**

Trovare una combinazione, che lo disinteressasse all'eredità fraterna e che lasciasse al tempo stesso i fratelli all'oscuro di tutto quello che risguardava il padre e la madre loro, non era certamente facile per il giovane Giacomo, per quanto egli avesse tutta la buona volontà di riuscire. Fu una notte insonne la sua dominata da quel pensiero. Terminò coll'idea di chiamare i fratelli ad un *consiglio di famiglia* con un programma, che si può così compendiare.

*Carissimi Ulderico e Paolo.*

Trovandomi anch'io più giovane di voi nella età da dover dare un indirizzo definitivo alla mia vita, ho pensato di rivolgermi a voi per determinare i nostri comuni interessi e quelli della famiglia per l'avvenire, chiamandovi a discuterli e fissarli assieme, onde, qualunque cosa accada, poter ciascuno di noi sapere quello, che gli appartiene nella sua specialità.

Tu, mio caro Ulderico, hai pagato verso la patria nostra un debito di famiglia, inscrivendoti nell'esercito nazionale. Non si può pretendere da te, che tu possa interrompere la tua carriera, che ti può anche condurre ad un alto grado, per occuparti dell'amministrazione dei beni che ti toccano dell'eredità paterna.

Nè tu, o Paolo, che ti desti una educazione, che ti permetterebbe di trattare dei pubblici interessi come uno dei futuri rappresentanti della Provincia e fors'anco della Nazione, com'è naturalmente l'obbligo di chi si trova in tali condizioni economiche da poterlo fare, facilmente rinuncieresti al dignitoso avvenire, che ti si compete.

Io, più giovane di voi di anni parecchi ed educato tra i campi, e trovandomi nella necessità di assistere la madre nostra fino che a Dio piacerà di conservarcela, ed oramai iniziato anche nella amministrazione dei possedimenti di famiglia ed anche in qualche miglioramento per ricavarne una rendita maggiore, ringraziando voi di quello che fate e potrete fare per il pubblico servigio, sarei pronto ad assumermi l'incarico di fare, a certe condizioni a voi favorevoli, il mio ed il vostro fattore.

E per mostrarvi di essere sicuro di fare, come il vostro, il mio stesso beneficio, vi farei una proposta per voi direttamente più vantaggiosa che per me stesso.

I beni della famiglia, cui noi faremo stimare partitamente ed anche dividere, sono costituiti per circa tre quarte parti dell'eredità paterna e per un'altra quarta parte del capitale sulla dote materna.

Ebbene: io, d'accordo colla madre nostra, domanderei per mia parte non già il terzo come mi verrebbe di diritto, ma solo quel quarto, che sarebbe l'eredità della madre. Così voi due avreste da dividervi i tre quarti, ossia sei ottavi. Quindi voi avreste tre ottavi per ciascuno, mentre io ne avrei due ottavi soltanto. Di più tutto quello che si avrebbe da spendere per la madre nostra, lei vivente, sarebbe a mio solo carico.

Questa condizione però io non la concederei, che ad un patto; cioè che essendo il conduttore di tutti i possedimenti, voi aveste da pagare una quota di salario al vostro fattore come tale.

Appena fatta la divisione, io dovrei pagarvi d'anno in anno tutta la quota parte dei redditi stimati sul fatto pre-

## I NOSTRI POSSEDIMENTI d' Africa.

La *Revue Militaire de l' Etranger*, redatta dallo stato maggiore generale del ministro della guerra francese, ha pubblicato, nel suo ultimo fascicolo, un accurato studio, in base ai documenti ufficiali, sui possessi italiani sulle coste del Mar Rosso, e vi fa seguire il seguente apprezzamento:

Gli italiani non hanno nei loro possessi attuali gli elementi di una colonia produttiva; essi stanno gradatamente impiantando una colonia di traffico, senza guerreggiare, ricercando anzitutto di assicurare saldamente la loro occupazione ed a stringere colle popolazioni indigene e coll' Abissinia relazioni amichevoli, per le quali attrarranno verso i loro porti tutto il commercio delle ricche regioni che dominano l' altipiano d' Etiopia. La situazione stessa della costa che essi tendono ad occupare, sulla gran via dall' Europa alle Indie, fa presentire pei loro possedimenti un avvenire di reale importanza.

Sotto l' aspetto militare, l' organizzazione di un deposito centrale fu una felice innovazione, che assicura l' unità di amministrazione per il corpo di spedizione, come la nomina di un comandante superiore assicura l' unità del comando; sembra difficile che meglio si potesse supplire alla mancanza di truppe coloniali.

Tuttavia la prova non sarà concludente se non quando, il periodo d' impianto essendo terminato, potranno spingersi colonne nell' interno per porre un termine al brigantaggio dei Danakil ed alla tratta degli schiavi, ostacoli principali allo sviluppo ed alla prosperità dei mercati in quella regione. Allora si vedrà se truppe europee, formate di elementi giovani, spesso rinnovati, bastino a guardia di quei possedimenti lontani, o se piuttosto convenga trar partito da truppe indigene inquadrate da ufficiali e graduati, a cui l' età assicuri un temperamento robusto ed una più lunga resistenza agli attacchi del clima. *(Opinione)*

## UNO STRANO SUICIDIO

Narra la *Pall Mall Gazette* che un giardiniere di Kemerton nella contea di Teskerburg volendo finire i suoi giorni scavò una fossa profonda, vi gettò dentro molte fascine inzuppate di benzina, appiccò loro il fuoco e quindi vi si gettò sopra lasciandosi ardere vivo.

## Il conto del Tesoro.

Dal riassunto del conto del Tesoro a tutto 30 novembre scorso risulta che dal 1° luglio al 30 novembre 1886 gli incassi ascesero a l. 574,088,189.33 con diminuzione di l. 106,652,030.80 in confronto del periodo medesimo nel 1885.

Nel periodo stesso del 1886 i pagamenti furono di l. 493,074,818.36 con diminuzione di l. 59,715,103.44 in confronto del periodo stesso nel 1885.

Differenza tra incassi e pagamenti nel 1886 di l. 46,936,867.36 in meno nei pagamenti.

## Espulsione degli ebrei tedeschi dalla Polonia.

Si ha da Pietroburgo, che continua l' espulsione degli ebrei tedeschi dalla Polonia.

Essi si sono rivolti indarno ai consolati germanici per avere i mezzi per pagare l' imposta necessaria ad ottenere la tolleranza sul territorio russo.

## Un giudizio d' oltre Alpi

Leggiamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino:

« La discussione fattasi nel Parlamento italiano del bilancio della guerra, con altrettanta dignità e patriottismo quanto con conoscenza di causa, dimostra il buon volere del paese di migliorare le forze militari nazionali.

« L' esercito gode a buon diritto in Italia le simpatie e la stima generale; esso è considerato uno dei più forti baluardi dello Stato, ed è quindi naturale che il paese non rifugga da sacrifici per metterlo in istato di fare nel miglior modo il proprio dovere nel dì del pericolo.

« L' esercito italiano, d' altra parte, presenta tutte le garanzie che la patria può fare sempre sicuro assegnamento sulle sue virtù e che esso si manterrà sempre splendido esempio di patriottismo e di abnegazione.

« L' Italia ha tutto il diritto di confidare completamente nel suo esercito e di esserne superba. »

## Le torpediniere d'Europa

Il sig. Lisbonne, direttore delle costruzioni navali in ritiro, pubblica nel *Génie civil* un quadro comparativo delle torpediniere delle marine inglese, francese, italiana, tedesca e russa, che comprende tutti i tipi, dagli incrociatori-torpedinieri alle torpediniere-vedette del più piccolo tonnellaggio.

L' Inghilterra possiede 156 torpediniere, la Francia 143, l' Italia 89, la Germania 156, la Russia 115; ma per apprezzare il valore di queste flotte bisogna aggiungere il loro spostamento e il loro prezzo.

Così l' Inghilterra entra per 23,912 tonnellate e per 36,585,000 lire italiane in questi calcoli, la Francia per 20,450 tonnellate e per 31,337,000 lire, l' Italia per 7966 tonnellate e per lire 12,188,000, la Germania per 15,597 tonnellate e per 22,338,000 lire e la Russia per 5104 tonnellate e per lire 7,803,000.

## S. A. R. il Principe ereditario d'Italia sottotenente.

Il ministro della guerra ha diramato il seguente ordine del giorno al regio esercito:

« *Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Soldati!*

Sua Maestà il Re, con decreto del 23 dicembre, si è degnata nominare il Suo Augusto Figlio Vittottorio Emanuele Principe di Napoli, Sottotenente nel 1° reggimento fanteria.

Tale nomina è un onore per l'esercito, il quale saprà conservarsi degno di accogliere nelle sue file Colui è destinato a continuare le gloriose tradizioni di Casa Savoia. »

## SEMPRE LA VISITA dell'Imperatore d'Austria.

Al *Corriere del Mattino* di Napoli, telegrafano da Vienna 29:

Si ritorna a parlare, ad onta di tutte le smentite, della restituzione della visita al Re d'Italia. Questa volta sarebbe l'Imperatore stesso che si recherebbe a Roma, giudicandosi questo passo indispensabile a cementare l'amicizia tra i due governi.

## UN ISTITUTO ARCHEOLOGICO A ROMA

L' on. Bonghi ha diretta una lettera ai cultori degli studi archeologici, invitandoli a costituire un nucleo per la formazione d' un Istituto che subentri all' Istituto archeologico germanico, che cessa coll' aprile dell'anno 1888. Quando vi siano trenta aderenti, si potrà costituire la Presidenza e formulare lo Statuto.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 29.** In seguito alle ripetute insistenze dell'on. Grimaldi, il Consiglio dei ministri deliberò di ridurre al 3 1|4 per cento gli interessi sulle somme depositate alle Casse di risparmio postali.

— Si afferma che col progetto di legge, il quale crea la nuova rendita 4 1|2 per cento, si sostituirà questo titolo alla rendita 5 per cento posseduta dalla Cassa pensioni pel servizio delle pensioni vecchie.

— Il Principe ereditario Vittorio Emanuele partirà pel viaggio d'Oriente il giorno 7 gennaio, salpando da Livorno.

— Il ministero ha preso in considerazione le proposte delle Camere di commercio di Milano, Mantova, Modena e Reggio d'Emilia, riguardanti la riforma consolare.

**ROMA 30.** Depretis ricevette ieri una rappresentanza del Comitato promotore per l'istituzione d'una Banca cooperativa fra impiegati, ne lodò il concetto e dichiarò che il Governo è propenso a favorirla; la rappresentanza fu anche ricevuta da Magliani e Grimaldi.

— Tomaso Lopez depositò cinquemila lire di cauzione per ottenere la libertà provvisoria, che a quanto si assicura gli verrà concessa.

Si dice che egli voglia farsi inscrivere quale difensore in appello de' suoi coimputati nell' ultimo processo: Viola, Bianchini.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 29 dicem. 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 745.3 | 742.9 | 743.7 |
| Umidità relativa | 59 | 63 | 73 |
| Stato del cielo | misto | coperto | coperto |
| Acqua cadente | — | | — |
| Vento (direzione) | N | NE | — |
| Vento (veloc. chil.) | 3 | 1 | 0 |
| Termom. centig. | 3.6 | 5.4 | 3.4 |

Temperatura (massima 6.7, minima 0.6)
Temperatura minima all'aperto —2.0

**Prezzi d'abbonamento** al *Giornale di Udine* per l'anno 1887:

Udine, a domicilio L. **16**
In tutto il Regno » **20**

Per gli Stati esteri aggiungersi le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato cent. **5.** — Un numero arretrato cent. 10.

Per abbonarsi, i signori fuori di Udine basta che consegnino l'importo dell'abbonamento all' ufficio postale aggiungendo altri cent. 20 per spese di trasmissione che viene eseguita dall'ufficio stesso.

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 20 pom. del 30 dicembre 1886:

In Europa pressione sempre crescente e ormai elevata ad Occidente: alquanto bassa sull' Italia meridionale. Corogna 773, Lesina 750. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 2 a 6 mm. a Sud: Venti forti del IV quadrante sulle isole a Nord del continente, pioggie a Sud del continente, neve sull' Apennino; gelo a Nord. Stamane cielo sereno a Nord ovest, generalmente coperto, piovoso a Sud e sul versante adriatico, ponente forte in Sicilia, venti del IV quadrante altrove, freschi al centro. Barometro 759 in Piemonte, 755 a Cagliari ed a Pesaro, 751 a Sud-est: mare agitato sulle coste sicula, jonica, e adriatica, mosso altrove.

Tempo probabile.

Venti di Maestro a tramontana, forti al Sud, abbastanza forti al centro: pioggie e nevicate al Sud, temperatura diminuita e gelate sull' Italia superiore: mare molto agitato sulle coste meridionali.

*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*

### Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 27 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia il decreto 9 dicembre a. c. n. 26981 del Consiglio di Prefettura che approva il conto consuntivo 1885 della Provinciale amministrazione negli estremi proposti, avendolo trovato regolare in ogni sua parte e debitamente documentato, e diede incarico alla Ragioneria di spedire copia del decreto anzidetto, in bollo da lire 1.20 alla Banca Nazionale succursale di qui, quale esattrice della Provincia.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

| | Addiz. Com. Lire |
|---|---|
| Bertiolo | 0.90 |
| Zuglio | 1.05 |

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Udine di l. 12000.— quale settimo dei dieci quoti annuali di concorso alla spesa pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— A diverse ditte di lire 8281.75 per pigioni postecipate di fabbricati che servono di caserma pei R. Carabinieri.

— Ai R. Commissari Distrettuali della Provincia di lire 1500.— in causa indennità d'alloggio e mobilia pel 2° semestre 1886.

— Al signor Martinis Romano di lire 155.— per diarie di dicembre 1886 quale sorvegliante ai lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al signor Zoratti ing. Lodovico di lire 1000.— in causa quarto acconto delle competenze dovutegli quale Direttore dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al signor Ricevitore della Provincia di lire 40000.— quale anticipazione a favore dell'esercizio 1887 per far fronte alle passività, avvennibili fino alla riscossione della rata prima della sovraimposta Provinciale la cui scadenza si maturerà nel giorno 28 febbraio 1887.

Furono inoltre trattati altri 117 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 6 di tutela dei Comuni, 10 d' interesse delle opere pie, 2 di operazioni elettorali, ed 86 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati 126.

Il Deputato prov. MANGILLI.
Il Segretario, *Sebenico.*

**Per parte dell' Associazione Agraria Friulana** ebbe luogo ieri nella sala maggiore del Palazzo degli studii la distribuzione delle onorificenze a quelli che si distinsero nei concorsi per le *colture irrigue*, per le *latterie sociali*, per *l'infossamento dei foraggi*, per la *coltura del frumento*, per le *concimaie*, e per la *frutticoltura.*

Assistevano alla solennità il Consiglier delegato cav. Gamba, il Presidente del Consiglio Provinciale co. Gropplero, il Sindaco di Udine co. De Puppi, nonchè un buon numero di intelligenti agricoltori ed altre distinte persone.

Il cav. dott. Biasutti ricordò dapprima con opportune parole la necessità di rivolgere ogni sforzo al miglioramento dell'agricoltura, unico mezzo per sostenere la gara cogli altri paesi produttori, mentre che sarebbero maggiori i danni che non i vantaggi che deriverebbero dai dazii protettori invocati da una schiera di possidenti.

Questo miglioramento dell'agricoltura è favorito ai nostri giorni dalle istituzioni di credito fondiario, e lo sarà anche dalla perequazione della tassa fondiaria, che si attuerà quanto prima. Bisogna dunque che gli agricoltori approffittino del momento.

Dopo l'applaudito discorso del cav. Biasutti ebbe luogo la distribuzione delle medaglie, dei premii in denaro, e delle menzioni onorevoli.

Ma prima che cominciasse la distribuzione dei premii agli esponenti dei frutti prese la parola il senatore Pecile per esporre quale sia l' intento della Commissione che presiede alla mostra permanente di frutti.

Dichiarò cioè, che si vuole stabilire quali siano le qualità di frutti che si crede conveniente di coltivare nelle singole zone della nostra provincia, collo scopo di fare una esportazione rimunerativa.

A tal fine s' invitarono tutti i produttori di frutta ad inviare i loro campioni, e molti risposero all'appello. Quest'anno si presero in esame circa 600 campioni appartenenti a tutti i Distretti della provincia, tranne cinque soli, e si distribuirono molti premii in denaro e molte menzioni onorevoli. Però il compito della commissione sarà quello di fare uno studio accurato sopra i dati raccolti quest' anno, e sopra quelli che raccoglierà nei due venturi anni, nei quali continuerà l' esposizione permanente dei frutti, per stabilire, quali sieno le qualità che torna conto di produrre nell' intento di farne commercio.

Disse poi come la Commissione si credette in dovere di distribuire quattro diplomi di benemerenza a persone che si distinsero molto in vantaggio della frutticoltura paesana, e cioè al sig. Rho, direttore dello Stabilimento agro-orticolo di Udine, al sig. Filaferro di Rivarotta, il principal produttore della provincia, al sig. Luigi De Cillia di Treppo Carnico, che nell' avanzata età di ottantasei anni si occupa della frutticoltura con un amore veramente straordinario, e al prete Podrecca di Rodda, che diffuse fra i suoi parrocchiani molte pregiate qualità di frutta, insegnando loro a coltivarli. Manifestò infine la speranza che quest' ultimo trovi degli imitatori.

Quando si venne alla distribuzione delle onorificenze il prete Podrecca fu salutato con vivi applausi.

---

sente, e di cinque in cinque anni avreste, dietro nuove stime fatte e documentate dai registri, diritto a chiedere quel di più che vi verrebbe sul maggiore reddito, detratta la paga, moderata, del resto, del fratello fattore. Questo salario non comincereste a pagarlo che dopo il primo quinquennio, e provata che fosse la maggiore rendita da noi ottenuta.

Io m' impegnerei ad introdurre successivamente tutti quei miglioramenti agrarii che potessero accrescere la rendita dello stabile; ma non eccederei mai nelle spese di migliorie in modo da menomare, fosse pure di una sola lira, la vostra quota quale fosse stabilita di cinque in cinque anni.

Se, cari fratelli, voi entraste in questo ordine d' idee, fissiamo un tempo non lontano per convocare un *Consiglio di famiglia,* al quale voi comparireste entrambi, assistiti da quelle persone intelligenti della materia e di vostra piena fiducia che credeste per stabilire definitivamente il nostro patto.

Voi potrete presto calcolare, che avendo una maggiore partecipazione agli utili fino dalle prime ed una minore spesa per ciò che è dovuto alla madre nostra, fareste un buon affare e sopprimereste ad un tratto ogni quistione che potesse nascere facendo la divisione quando, che Iddio ne allontani il momento, fosse per mancarci la cara madre nostra.

Io ho la coscienza, che così farei il vostro ed anche il mio vantaggio; poichè essendo ormai deciso a fare la professione di gentiluomo di campagna, potrò anche, con un modesto connubio contratto con una figlia di un piccolo ed onesto possidente sulla quale ho gettato gli occhi, mettermi in grado di dare colle nostre campagne un esempio del come i grossi possidenti possono non soltanto conservare, ma anche migliorare la loro condizione e fare nel tempo stesso il bene di tutti i propri dipendenti. Quello che vi propongo potrò anche documentarlo colle prove di fatto, affinchè voi possiate vedere, se la cosa vi torna.

La madre nostra per quello che la riguarda è disposta ad accettare tali condizioni e per lo stesso bene vostro vi prega di accettarle voi pure. Se aderite a trattare su questa base, fatemelo presto sapere, che vi sarò grato.

affett.mo fratello
GIACOMO DI BELCOLLE.

Gettato giù questo abbozzo il co. Giacomo fece una passeggiata nei dintorni, e poscia venne dalla madre per farle conoscere la sua idea.

La contessa Ulrica si mostrò più che contenta e baciò ed abbracciò due volte il suo beniamino e promise di serbare il più completo silenzio su ogni cosa. La sua mente si rasserenò e le parve di essere assolta del suo fallo, senza che nessuno avesse da dirne nulla. Ella disponeva così di quello che era suo, senza in nulla pregiudicare gli altri due figli, anzi certa di giovare ad essi, perchè ben sicura, che il suo Giacomo avrebbe mantenuta la sua parola.

### VI.
### La cosa va.

Naturalmente tanto ad Ulderico quanto a Paolo il ricevere una tale proposta fu di non poca sorpresa. Nè l' uno, nè l' altro si erano fino allora occupati delle campagne di casa. Bastava loro di ricevere di quando in quando del denaro e qualche volta non aspettavano nemmeno che fosse loro mandato, ma lo chiedevano.

Ulderico riconobbe subito che la proposta del fratello minore era non soltanto generosa, ma poteva anche tornargli utile. Paolo a primo tratto vide, che gli si dava anche una lezione; ma poscia, dacchè la vita del fannullone cominciava ad annoiarlo, pensò che Giacomo aveva ragione di mettergli in vista di fare anch' egli qualche cosa, quel poco almeno che poteva per il suo paese.

La lettera di Giacomo fu ad entrambi i fratelli una occasione per scriversi, e finì che andarono d' intesa di trovarsi da lì ad un mese entrambi a Belcolle e lo scrissero al fratello. Questi intanto aveva preparato una descrizione dello stabile, e tra il castaldo ed un perito chiamato apposta per questo prepararono anche gli elementi per una possibile divisione del patrimonio.

La visita fu fatta ed i fratelli, essendo entrati nella massima di accettare i patti proposti, dopo avere percorso assieme tutto il possesso ed udito le spiegazioni che indigrosso accennavano al modo con cui si avrebbe potuto fare la operazione, furono d' accordo di rimettere in Giacomo di preparare con apposite perizie e coll' intervento dell' avvocato della famiglia, un bravo vecchio già amico del padre, ognicosa. Da lì a due o tre mesi, dietro l' invito del fratello, sarebbero tornati ed avrebbero stretto anche il contratto con tutte le dovute formalità e tutti i reciproci impegni da esso, secondo la proposta, dipendenti. Percorrendo quei possedimenti col fratello, col castaldo, col perito ed anche con Don Felice, poterono persuadersi che del margine per accrescere le rendite dello stabile ce n' era, e che anche il fratello minore era l' uomo da ciò ed aveva forse acquistato già più cognizioni di quello che essi credevano.

Fu convenuto, che il Castello con un parco annesso si dovesse considerare come proprietà comune, come un nesso perpetuo della famiglia dei conti di Belcolle. Là c' erano l' effigie degli antenati ed anche altre memorie della famiglia. Ivi doveva avere la sua sede la amministrazione e tutto quello che si avrebbe fatto in comune. Ognuno dei tre avrebbe il suo casinetto donde meglio si potessero guardare le terre e come luogo particolare; ma intanto il nesso della famiglia sarebbe stato il castello.

Quei tre mesi furono per il conte Giacomo e per quelli cui egli adoperava come suoi assistenti un grande lavoro; ma poi si trovò ogni cosa in ordine e si potè venire alla conchiusione senza molta fatica.

Il conte castaldo aveva contempora-

**La Camera di Commercio** avverte quelli che, mediante lei, o si associarono od intendono di associarsi al *Bollettino di notizie commerciali*, pubblicato dal Ministero del Commercio, che essa accetta le soscrizioni anche per l'anno prossimo.

**Per i biglietti di visita**, che andiamo questi giorni ricevendo dai nostri amici, che ci mandano così il loro caro ricordo, questa volta valga a ricambio la *cartolina postale* che stampiamo qui nella cronaca. Dunque buoni augurii a tutti. Ad uno poi che ci ha scritto una lettera in cui si congratula della continuazione del *Giornale di Udine*, risponderemo domani.

**Una cartolina postale** da Venezia suona così:

Venezia, 29 dicembre 1886.

*On. Sig. Direttore,*

Nel reputato di Lei giornale mi venne più volte sott'occhio l'inserzione: *Un mezzo rinfrescante*, e come friulano mi sentii urtare maledettamente i nervi ogni qualvolta lessi che quel tale specifico si vende in scatola suggellata al prezzo di *fiorini uno v. a.*

Ma possibile che da noi non si possa ancora dimenticare la valuta della nostra *amica* Austria?

Non abbiamo noi una valuta *nazionale?*

Mi creda con tutta stima

*Dev.* G. A. Z.

Ecco come sta la cosa, caro signore. Gli *annunzii* non li fabbrichiamo noi e li stampiamo quali ci vengono rimessi. Pare proprio che in Austria, donde ci vennero questi ed altri, si conti ancora a *fiorini*.

**Un quadro d'un friulano per la prossima esposizione di Venezia.** Ci fu riferito che il nostro giovine pittore Domenico Someda ha compiuto il suo lavoro: *La calata dei Barbari in Italia*, e che si dispone di mandarlo alla Esposizione artistica di Venezia nell'anno venturo. Noi, subito che avremo veduta questa gran tavola, ne parleremo diffusamente, siccome oggetto che riguarda un nostro concittadino, che ebbe tanto coraggio di trattare un argomento così poetico e sublime, e di cui si deve ammirare lo slancio della sua bell'anima.

**Viglietti dispensa visite** pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

1° Elenco degli acquirenti:

Della Torre cav. co. Lucio Sigismondo n. 2 — Vatri dott. Daniele 1 — Someda dott. Giacomo notajo n. 2 — Comencini prof. Francesco ingegnere 1 — Farra Federico pub. perito 1.

**Per Paolo Sarpi.** Il 4 gennaio 1887 avrà luogo nella sala della Società operaia generale di Venezia, gentilmente concessa, una seduta per trattare sugli affari di maggior importanza, riguardanti l'erezione del monumento a fra Paolo Sarpi.

**Trieste e il clero diocesano.** Da qualche tempo il vescovo di Trieste mons. Glavina, d'accordo col concistoro vescovile, si è fatto centro della più spiccata propaganda slovena. Nelle chiese, eccettuato il latino di rito, non non si usa più che la lingua slovena, nel seminario non si accettano più con convittori italianii ed anzi il vescovato fece venire *coi denari dati dalla città* 20 seminaristi boemi per farli educare gratuitamente a Gorizia.

Contro questo anomalo stato di cose il Consiglio Comunale di Trieste votò un'energica e patriottica protesta nella seduta ch'ebbe luogo mercoledì sera.

**Ricercansi** venditori pel nostro giornale.

**Titolare di farmacia vacante.** A tutto il giorno 31 gennaio 1887 è aperto il concorso per il titolare della farmacia di Ampezzo. Il concorso è aperto nelle forme e nei modi indicati dalla circolare governativa 27 dicembre 1833. Le istanze vanno dirette alla R. Prefettura di Udine.

**Circolo artistico.** Il breve concerto di iersera ebbe buonissima riuscita. Tutti gli esecutori vennero molto applauditi. Dopo il concerto si ballò.

**Ubbriaco o ladro?** In via Aquileia, proprio vicino alla barriera, c'è un piccolo negozio di coloniali e liquori; proprietario il sig. Luigi Tilati.

L'altra sera un benestante su quel di Codroipo si trovava in quel negozio a bere un bicchierino.

A lui vicino si trovava pure un facchino dei casali di Baldasseria, il quale accettò l'incarico dal benestante, di portare una valigia alla stazione ferroviaria.

Mentre che quest'ultimo pagava l'acquavite bevuta, il facchino se ne uscì colla valigia, dirigendosi verso la stazione.

Il benestante poco dopo uscì lui pure diretto a quella volta, e quando fu giunto sul piazzale della stazione stessa non fu caso di vedere nè il facchino nè la sua valigia, riuscendo inutili tutte le ricerche nelle varie sale d'aspetto, nel caffè, ecc.

Intanto la corsa, colla quale doveva partire il nostro uomo, era già in moto. Cosa fare? Partire con un altro treno, e frattanto portarsi dal proprietario del negozio, per chiedere conto di quel facchino.

Saputo chi era e dove abitava, ne fece parola alla guardia di P. S. di servizio alla stazione, la quale premurosamente lo accompagnò all'Ispettorato locale, per determinarsi su ciò che si doveva fare.

Benchè notte inoltrata, partirono due o tre guardie col nostro benestante, per Baldasseria, ove giunti, trovarono il facchino, più ubbriaco che altro, intento ad aprire la valigia.

Lo arrestarono tosto e lo condussero in prigione.

Il facchino dichiara di essere inconscio del fatto avvenuto, per essere in istato di ubbriachezza. Ma! vedremo se i giudici la penseranno così.

La valigia col contenuto venne restituita al proprietario, il quale potè finalmente partire per la sua destinazione.

**Programma** musicale da eseguirsi domani dalle ore 1 1|2 alle 3 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reggimentale — Barone
2. Sinfonia «Chalet» — Adam
3. Cavatina «Foscari» — Verdi
4. Valzer «Carnevalone» — Lopes
5. Preghiera duetto «Norma» — Bellini
6. Polka «Tutti alla gioia» — Farbak

**Teatro Minerva.** Questa sera riposo.

Domani sera *El barabin de Piazza Castell*, Commedia in due atti, ridotta per le scene milanesi da F. G.

Prima rappresentazione del vaudeville in un atto di E. Giraud, musica di Casiraghi: *I due orsi.*

**Non fate alcun regalo** a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'Editore A. Vespucci, via Po, I. Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 58, contiene:

482. Il Prefetto della Provincia di Udine approvò per la riscossione delle imposte, sovrimposta e tasse per il quinquinquennio esattoriale 1888-1892, le seguenti sedi: Udine I e II Mandamento, Aviano, Cividale, Codroipo, Comeglians, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Nimis, Palmanova, Paluzza, Sacile, San Daniele, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tolmezzo, Ampezzo, Cimolais, Meduno, Pordenone, Spilimbergo.

**Un giovane** che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine*.

## Catena di sicurezza.

Alla *Frankfurter Zeitung* scrivono da Londra essersi, in questi giorni, esperimentata sulla ferrovia Midland una interessante invenzione del signor Gedge.

Si tratterebbe di una nuova catena di sicurezza, la quale renda possibile di comporre e scomporre un treno, operando fuori del binario, vale a dire evitando il pericolo di disastri, pur troppo comuni, quando si è costretti a manovrare tra le carrozze.

Un treno di venti vetture venne staccato in un minuto e venti secondi da un solo operaio e venne di nuovo ricomposto in altrettanto tempo.



## TELEGRAMMI

**Costantinopoli 29.** Iddesleigh incaricò White d'informare che respinge la circolare della Porta del 3 corrente.

**Londra 29.** La convocazione del parlamento è probabile abbia luogo il 27 gennaio. Iddesleigh ricevette oggi i delegati bulgari.

**Londra 30.** Hartington dopo aver conferito coi principali colleghi liberali decise di non accettare l'offerta di Salisbury della presidenza del Consiglio o di *leader* alla Camera dei Comuni.

Crede di potere essere più utile al governo stando fuori che dentro il gabinetto.

**Pietroburgo 30.** Kaulbars fu messo a disposizione del comandante capo della guardia imperiale e del distretto militare di Pietroburgo.

**Ragusa 30.** Confermasi che il Montenegro continua gli armamenti; ma il movimento che preparasi in Serbia non sarebbe organizzato a favore di Karageorgevich.

**Costantinopoli 29.** Gabdan, ministro ottomano a Sofia, fu richiamato.

Corre voce che una agitazione anticristiana sia scoppiata a Creta.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 dicembre

R. I. 1 gennaio 100.18 — R. I. 1 luglio 102.10
Londra 3 m. a v. 25.24 — Francese a vista 100.40

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Banconote austriache | da 201.25 | a 201.75 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 30 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 799.75 |
| Londra | 25.16 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.4 1/2 | Credito it. Mob. | 1068.— |
| Az. M. | —.— | Rend. ital. | 101.45 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 30 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 477.— | Lombarde | 167.50 |
| Austriache | 405.50 | Italiane | 99.90 |

LONDRA, 29 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 1/4 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 99.50 | Turco | —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 31 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.65; Id. Aust. (arg.) 83.25
Id. (oro) 112.—
Londra 126.10; Nap. 9.94

MILANO, 31 dicembre

Rendita Italiana 102.10 serali 102.55

PARIGI, 31 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 101.67
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

neamente studiato tutto quello che era da farsi per accrescere le rendite particolari delle tre parti distinte dello stabile.

Qui non è proprio il luogo di fare un trattatello di agricoltura pratica.

Ci basti di sapere, che Giacomo, senza esagerare in progetti di dubbio valore, aveva già tanto appreso da mettere ogni cosa sul terreno pratico, occupandosi prima dei progressi più sicuri e che potessero dare i mezzi per farne a poco a poco degli altri.

La madre, liberata da quel peso che le stava sulla coscienza, si era quasi ringiovanita e prometteva di vivere parecchio. Il castaldo vecchio era certo di potersi nel suo segreto vantare di avere un figlio conte, ma anche castaldo. Il nome di conte-castaldo il gentiluomo di campagna se lo aveva dato solo; senza che per questo nessuno sospettasse quello che ci stava di reale sotto a quell'appellativo. Don Felice era felice davvero di godere meglio che un canonico e di sentirsi chiamare maestro da un così bravo giovane ed acconsentì a fare da maestro sotto la guida del suo scolaro ai contadinelli. E questi, vedendo che c'era qualcheduno che si occupava di loro, presero amore a quei castellani, i di cui antenati trattavano i loro come tanti servi della gleba.

Passarono alcuni anni, e le rendite della contea di Belcolle manifestamente crescevano per tutti e venne il tempo in cui la contessa Ulrica potè raccogliere nel castello tutti e tre i suoi figli, dei quali uno era colonnello, l'altro deputato ed il terzo era stato decorato dal ministro d'agricoltura d'una commenda, mentre anche Don Felice portava al suo occhiello con vera compiacenza la croce di cavaliere.

Le cose procedono bene e noi non abbiamo null'altro da dire.

X. Y. Z.

## L'appendice del 1887

del *Giornale di Udine* conterrà sovente, per maggiore varietà, oltre a qualche *bozzetto* e *racconto*, dei *tipi* ritratti da *un caratterista* e dei capitoli di svariate *reminiscenze* sulla vita di altri tempi.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

**1887**

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

entra col 1 gennaio 1887 nel suo settimo anno di vita, ed è ormai noto al pubblico italiano per la eccellenza dei suoi scrittori, per la bellezza delle sue illustrazioni e per l'emulazione che sa tener viva fra i suoi associati mercè i concorsi mensili di componimento italiano, di versione dalle lingue estere e di disegno. Il giornale pubblica articoli di:

**Mantegazza, Lessona, Martini, Lioy, Giacosa, Panzacchi, Nencioni, Capuana, Bartoli, Farina, D'Annunzio, Chiarini, Checchi, Yorick, Avanzini, Sindrad-el-Bahari, Anfosso, Paolozzi, Piccardi, F. Verdinois, Sailer, Bruschi, Flores, Dazzi, Mazzoni, Biagi, Fiorentino, Matilde Serao, Marchesa Colombi, Ida Baccini, Sofia Albini, Contessa Della Rocca, Marianna Giarrè-Billi, Anna Vertua-Gentile, Costanza Gigioli-Casella, Emma Perodi, ecc.**

Oltre ai racconti in corso, il giornale offre ai suoi lettori una accurata riduzione del **Don Chisciotte della Mancia, il cavaliere dalla trista figura,** ad uso dei bambini, e lo illustra con gli splendidi disegni che *Gustavo Dorè* fece per l'opera dell'immortale Cervantes. — I racconti pronti per essere pubblicati nel 1887 sono:

- **La dozzina di Jenny,** dell'autore di **Flik o tre mesi in un Circo.**
- **Racconti militari,** di Raff.
- **Le penne dell'uccello fiammante.**
- **In mezzo all'Oceano,** di Sindbad-el-Bahari.
- **Trin-Trin e Cian-Fu-To-to,** racconto cinese di C. Paladini.
- Le avventure di **Trottolino,** di A. Messeri.
- **I racconti del Nonno,** della marchesa Colombi.
- **Racconti allegri,** di C. Carli.
- **I Collegi militari** d'Italia.

**Premi agli Abbonati di un anno (1887):**

Il premio dell'asinello essendo tanto piaciuto l'anno scorso ai nostri associati, i quali tutti indistintamente avrebbero voluto averlo, le numerose lettere che ci sono pervenute chiedendoci che quest'anno pure si desse un tal premio, ci hanno indotto a procurarci due asinelli sardi, bellissimi, ed un cavallino (poney) con sella e briglia.

I grandi premi destinati dalla sorte ai nostri associati, sono:

2. Una ***pariglia di asinelli di Sardegna.***
2. Un ***cavallino*** (poney) con sella e briglia.
3. Un ***piccolo orologio d'oro.***
4. Una ***scrivania elegante*** da bambini.
5. Una ***biblioteca*** da bambini.
6. Un ***orologio d'argento.***
7. Una ***magnifica bambola*** col rispettivo corredo.
8. Una ***ferrovia*** con locomotiva, vagoni e rotaie.
9. Un ***gran teatro di marionette.***
10. Una ***scatola da lavoro*** con tutto l'occorrente.

Inoltre **9000 *bellissime cartelle per corrispondenza,*** fornite di tutto l'occorrente per scrivere, saranno dispensate indistintamente a tutti i nostri associati di un anno dal 1 gennaio 1887. — Il 29 corrente il giornale pubblica il suo splendido ***Numero doppio di Natale.*** Questo numero straordinario sarà regalato senza supplemento ai nuovi abbonati dal 1 gennaio 1887. 77

**Prezzi d'Abbonamento:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia, un anno | L. **12** — | Per l'Estero, un anno | L. **15** — |
| » un semestre | » **6** — | » un semestre | » **7 50** |

I nostri associati sono pregati a rimettere **una lira in più** per le spese d'imballaggio e spedizione della cartella. Gli associati di Roma possono ritirarla *gratis.* Gli abbonati che desiderano la copertina per legare l'annata 1886, possono riceverla contro l'invio di L. **1** cent. **50.**

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Piazza Montecitorio, 127, **Roma.**

---

# AMARO DI UDINE

**PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE**

Questo amaro, *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2,50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

---

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.**

**NOTA IMPORTANTE.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Pejo-Borghetti.***

*La Direzione* C. BORGHETTI.

---

# LOTTERIA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Autorizzata con Decreto 16 aprile 1886

ASSUNTA DALLA

**BANCA SUBALPINA E DI MILANO**

Società Anonima col capitale versato di L. 20,000,000

**1555 Premi** dell'effettivo valore di lire

**400.000**

Tutti oggetti d'***oro*** e d'***argento*** immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore — ***senza deduzione alcuna*** — dalla Banca Subalpina e di Milano.

I premi si dividono in

**Tre grandi Premi di Lire**

**100,000 - 50.000 - 20.000**

Due premi da L. **15,000** - Cinque premi da L. **10.000** - Cinque premi da L. **5.000** - Dieci premi da L. **1,000** - Trenta premi da L. **500** - Cinquecento premi da L. **100** - mille premi da L. **50.**

**Ogni Biglietto della Lotteria costa UNA LIRA**

Ciascun biglietto deve portare l'indicazione di un numero e di una serie: le serie sono cinque.

Chi, avendo acquistato ***un foglio o gruppo di 5 biglietti,*** possederà il ***primo numero*** estratto guadagnerà ***tutti*** i cinque premi, cioè lire

**200,000**

Gli altri possessori di fogli o gruppi di cinque biglietti recanti gli altri numeri successivamente estratti guadagneranno i **premi di valore quintuplo** di quello che toccherebbe loro se possedessero gli stessi numeri ma per una serie sola. 73

I Biglietti sono vendibili in **Torino** presso la *Banca Subalpina e di Milano*
» » in **UDINE** presso la **Banca di Udine.**

---

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

**Anno III. — Abbonamento 1887.**

# LA COMMEDIA UMANA

*GIORNALE-OPUSCOLO*

**64 PAGINE** ogni Settimana con copertina per soli **Centesimi 15**

**Si pubblica ogni Domenica** *in tutta Italia* in un volumetto di 64 pagine in-16

**64 PAGINE** ogni Settimana con copertina per soli **Centesimi 15**

In elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

*Direttore:* ACHILLE BIZZONI.

*Collaboratori:* Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

**Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti Parlamenti — Teatri e Tribunali La nota amena — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi**

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

| | Anno | | Sem. |
|---|---|---|---|
| Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli | L. 7 50 | | L. 4 — |
| Alessandria d'Egitto | » 9 — | » | » 5 — |
| Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord | » 10 — | » | » 5 50 |
| America del Sud e Asia | » 13 — | » | » 7 — |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 15 — | » | » 8 — |

*Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.*

**Premio gratuito agli abbonati annui:**

*Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:*

**ALMANACCO ILLUSTRATO**

DELLA

**COMMEDIA UMANA**

**PEL 1887**

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di **32 disegni in cromolitografia.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno in Milano.

---

# BALSAMO D'ARIGLIO

DEL

**PIOVESAN**

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**CAUTERIZZANTE PIOVESAN**

Infallibile per la cura dei «Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.»

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande L. **5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia ***Bose*** *diro* ***Augusto.***

---

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1**

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)**

## Partenze del mese di Gennaio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

**Prezzi discretissimi**

1 Gennaio 1887 vap. **Margherita**
15 » » **Orione**
22 » » **Bisagno**
8 Febbraio » **Giava**

**PER RIO JANEIRO (Brasile)**

**Prezzi discretissimi**

12 Gen. 1887 vap. **Bisagno** — 8 Febbraio il vap. **Giava**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Gennaio 1887 col piroscafo **Giava**

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci